

Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca

BRP1 – ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

Tema di: PEDAGOGIA

Il candidato svolga, a sua scelta, due dei quattro argomenti proposti.

I

"Creazione di un ambiente cognitivo che faciliti il comprendere. Insieme con i colleghi [...], ho messo a punto un programma educativo che pone la comprensione al vertice dei nostri obiettivi. L'idea centrale è che la comprensione è una prestazione, un'esibizione pubblica di ciò che uno sa ed è in grado di fare. Si tratta di esporre gli studenti fin dall'inizio a esempi di comprensione e di offrire loro ampie opportunità di praticare e di esibire le proprie capacità. Solo in un ambiente che offra loro numerose occasioni di applicare le proprie conoscenze in forme inedite essi potranno potenziare le proprie capacità. Solo in un ambiente che offra loro numerose occasioni di applicare le proprie conoscenze in forme inedite essi potranno potenziare le proprie capacità di comprensione nella scuola e nella vita".

H. GARDNER, Sapere per comprendere, Feltrinelli, Milano, 2000

Sulla base di quanto sopra asserito da H. Gardner sul tema della comprensione come fine di un programma educativo:

1. discuti il rapporto tra sapere e comprendere, tra discipline di studio e disciplina della mente;
2. illustra le linee essenziali di un processo formativo che ritieni più idoneo a potenziare nell'alunno l'attitudine ad applicare nella realtà circostante le proprie conoscenze anche in forme inedite e creative;
3. rifletti sulle varietà delle occasioni e degli stimoli con cui l'extrascuola può contribuire a sviluppare, unitamente all'opera intenzionale svolta dalla scuola, la capacità di comprensione dell'alunno.

II

"Abbiamo già sostenuto che la valorizzazione dell'eccellenza non deve limitarsi solo agli studenti particolarmente dotati; va però aggiunto che una formula parimenti inadeguata sarebbe anche quella di un insegnamento ordinato alla media degli studenti con un sapere che vada bene per tutti. Il punto, sembra a molti di noi, è di scoprire che cosa possa stimolare lo studente particolarmente dotato senza abbattere la fiducia e la volontà di apprendere negli ingegni meno fortunati. Un corso che concili le due esigenze implica molte difficoltà, ma è anche l'unico che possa servire a coltivare e ad onorare nel contempo la diversità dei talenti che dobbiamo educare".

J. S. BRUNER, *Il processo educativo*, Armando Editore, Roma

Utilizzando il testo di J. S. Bruner in un discorso sul diritto di tutti alla formazione:

1. affronta la tematica delle diversità all'interno dell'attuale dibattito sulle pari opportunità educative;
2. indica le vie attraverso le quali l'autonomia delle istituzioni scolastiche può risultare funzionale ad un'azione educativa che assuma la diversità come proprio punto di partenza;
3. collega il tema della molteplicità dei livelli intellettivi degli alunni al diritto di ognuno alla formazione personale ed alla partecipazione alla vita collettiva.

III

"Nella tipica situazione educativa, di un gruppo composto da trenta studenti con un solo insegnante, era improbabile che la qualità dell'istruzione fosse ottimale per tutti. L'unica funzione dei correttivi era di fornire ad ognuno i suggerimenti educativi e/o la partecipazione attiva e la pratica e/o la quantità e il tipo di rinforzi di cui aveva bisogno per completare l'apprendimento dell'unità. A questi scopi furono usati i seguenti correttivi: sessione di studio a piccoli gruppi, assistenza individualizzata, materiali di apprendimento alternativi (libri di testo supplementari, libri di lavoro, istruzione programmata, metodi audiovisivi, giochi educativi) e ripetizioni dell'insegnamento. Le sessioni a piccoli gruppi e l'assistenza individualizzata, per esempio, aggiungevano all'apprendimento di ogni studente un'importante componente personale-sociale che non rientrava nella classica istruzione a gruppi numerosi. I libri di lavoro e l'istruzione programmata fornivano allo studente l'addestramento che poteva risultargli necessario".

J. H. BLOCK, Introduzione al mastery learning. Teoria e pratica in Mastery learning (procedimenti scientifici di educazione individualizzata), a cura di J. H. BLOCK, Loescher, Torino, 1985

Affronta, attraverso l'esemplificazione proposta da J. H. Block, il tema di una didattica calibrata sulle capacità di apprendimento dei singoli alunni. In particolare:

1. discuti sotto i diversi profili il rapporto tra istruzione per gruppi ed istruzione individualizzata;
2. soffermati sulla proposta di correttivi didattici indicata nel testo, vagliandone la funzionalità dal punto di vista dell'apprendimento;
3. illustra il concetto di rinforzo, collocandolo all'interno di un'azione didattica svolta per unità di apprendimento.

IV

"L'educazione ai beni ambientali e culturali utilizza le testimonianze della natura e dell'uomo presenti in un dato territorio come risorsa di conoscenza e come fine dell'azione educativa. Essa parte dal presupposto che i processi formativi nascono e si sviluppano attraverso il rapporto conoscitivo con l'ambiente: i saperi di cui ciascuno dispone sono infatti la rappresentazione cognitiva e non cognitiva della realtà; tale rappresentazione viene utilizzata per esplorare i diversi ambienti con i quali si entra in contatto, per regolamentare la propria relazione con essi e per introdurre cambiamenti in termini sia di produzione materiale che di produzione ideale della cultura. La difficoltà di leggere e di interpretare le testimonianze della natura e dell'antropizzazione presenti nei luoghi di vita personali, ma anche di altri gruppi umani costituisce una forma di analfabetismo diffuso, che tocca all'educazione contribuire a superare."

P. OREFICE, in Glossario dell'Educazione degli adulti in Europa, a c. di P. Federighi, Firenze, 2000

Partendo dal passo proposto e basandoti sulle tue conoscenze ed esperienze, illustra:

- a) l'importanza dell'educazione ai beni ambientali e culturali, con particolare riferimento ai processi formativi rivolti agli adulti;
- b) il contributo dell'educazione ai beni ambientali e culturali al processo di alfabetizzazione;
- c) il rapporto tra i processi formativi e l'ambiente.

Durata massima della prova 6 ore.

E' consentito soltanto l'uso del vocabolario della lingua italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.